



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture

Ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'ex Convento di Santa Monica a Savigliano



Un monastero del 1642 (Monastero di Santa Monica dell'ordine di Sant'Agostino), nel 1800 diventa "deposito di mendicizia", nel 1814 Caserma di Cavalleria (ospitando il reggimento dei Cacciatori delle Alpi) e fino al 1973 Ospedale militare.

Oggi questo complesso sta nuovamente per cambiare d'abito e diventare sede decentrata di alcune importanti Facoltà dell'Università di Torino.

L'intervento, attuato attraverso un accordo di programma tra l'Università di Torino e il Comune di Savigliano, ha dato occasione per una efficace e brillante collaborazione tra i due enti, consentendo al Comune di Savigliano di assumere il ruolo di stazione appaltante con lo svolgimento delle funzioni di direzione lavori e, con l'ulteriore collaborazione della Provincia di Cuneo, redigere il progetto generale delle opere, lasciando all'Università la responsabilità del procedimento amministrativo oltre alla supervisione e controllo generale.

L'eccezionale sforzo del Prof. Sergio SOAVE, del Prof. Rinaldo BERTOLINO e del Dott. Giovanni QUAGLIA ha permesso la congiunzione di tutte le forze necessarie a promuovere questa iniziativa e a giungere alla fase attuale di realizzazione del progetto di recupero generale.



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture

La finalità del progetto è l'insediamento appunto di una sede universitaria per i corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della Formazione, Lingue e Letteratura Straniera, Psicologia, Farmacia ed Agraria per una capacità ricettiva di circa 1500 studenti con un investimento complessivo di euro 13.241.714,00. L'intervento è stato studiato per configurarsi come un insieme di azioni integrate al restauro, condotto in termini di rigore scientifico, di tutto l'apparato murario, architettonico e decorativo visto nella complessità delle sue stratificazioni storiche, della corrispondenza ai fini normativi delle singole strutture per quanto attiene le condizioni statiche, funzionali, dimensionali dell'insieme e dei singoli ambienti, con particolare attenzione ai requisiti di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche e della sicurezza dell'edificio. Si prevede pertanto il recupero funzionale dei corpi riconducibili al primo nucleo (quadrilatero centrale) e di una porzione della manica che prospetta su piazza del Teatro. La proposta progettuale consente di compiere non solo un intervento di riuso edilizio compatibile con il complesso dei fabbricati ma soprattutto di organizzare un intervento filologicamente corretto anche con il tessuto urbano.

L'organizzazione degli spazi didattici, tutti riconducibili al grande quadrilatero, ripropone in chiave laica e secolarizzata il tema della vita claustrale agostiniana.

Gli spazi di servizio che si affacciano sul cortile a sud, separato dal quadrilatero dalla via pedonale che rimanda all'asse viario in prosecuzione di via Stamperia e chiuso nel '700, così come l'edificio per la biblioteca che è pensato disgiunto dagli edifici del quadrilatero (come è stato fino agli anni '30) possono essere una importante occasione di riqualificazione urbana, tanto da rendere la localizzazione della sede universitaria nell'ex Ospedale Militare non solo compatibile ma occasione da non perdere per la riqualificazione dell'ex convento di Santa Monica.

Particolare attenzione è stata posta alle esigenze di manutenzione e di gestione. Infatti sono state individuate aree funzionali distinte per gli impianti: ad esempio l'area amministrativa è disgiunta da quella didattica, la didattica stessa articolata in più zone, la biblioteca pensata come area funzionale ulteriormente separata. Questo approccio è tale da consentire evidenti risparmi di gestione a seconda degli impieghi dei locali, ed inoltre è flessibile nel campo tanto da prevedere anche utilizzi diversificati e disgiunti (la flessibilità è uno dei punti cardine di tutta la progettazione ambientale e sostenibile). Evidentemente tale approccio consente poi interventi di manutenzione separati, senza bloccare la vita dell'organismo edilizio nel suo complesso.



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture



Nel fabbricato formante il quadrilatero sono localizzati al piano terreno gli spazi per l'amministrazione e per i laboratori, oltre ad alcuni servizi di carattere comune. Nei locali più ampi vengono collocate due aule attrezzate da 100 e da 42 posti. Ciascuna unità amministrativa è costituita dall'ufficio del preside, da una segreteria di presidenza e da una segreteria amministrativa. Ai piani superiori è prevista la localizzazione degli spazi per la didattica con aule diversificate a seconda del numero degli allievi. In particolare possiamo distinguere tre diversi tipi di aule a seconda della loro capacità. Avremo quindi aule attrezzate di grandi dimensioni che possono contenere fino a 120 persone, aule di media grandezza e sale studio di dimensioni decisamente più contenute.

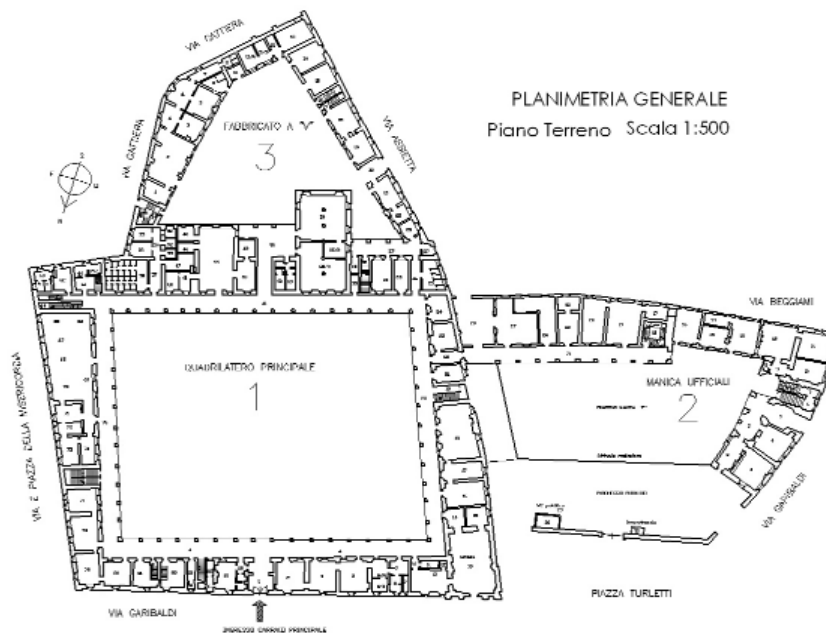
Al secondo piano viene poi riservato ampio spazio ai laboratori informatici per attività libere. Per la localizzazione delle aule ai piani primo e secondo occorrerà procedere, là dove necessario, agli adeguati rinforzi strutturali così da rendere la struttura del tutto rispondente alle normative vigenti circa le caratteristiche di portanza, così come occorrerà, per contro, realizzare alcuni interventi di unificazioni fra ambienti separati al fine di realizzare aule di adeguata capacità. Quest'ultima trasformazione edilizia sarà compiuta salvaguardando da un lato la leggibilità architettonica degli ambienti originari e la reversibilità dell'intervento, dall'altra verrà posta estrema cura nella non alterazione dello schema statico del fabbricato.

La biblioteca, unitamente ai relativi spazi di servizio, verrà realizzata nella attigua manica prospiciente la piazza del Teatro da un lato e via Beggiami dall'altro. L'impianto della biblioteca verrà distribuito su cinque livelli. Piano interrato e piano terreno rappresentano gli spazi di servizio, mentre al primo piano, accanto alle sale di lettura vere e proprie, trovano spazio gli uffici per il personale, una sala internet e una sala per fotocopie. Nell'ala più a ovest dell'intero fabbricato, la notevole differenza di quota tra il primo ed il secondo piano offre la possibilità di realizzare un soppalco centrale destinato a sala lettura. Per quanto riguarda la biblioteca, le opere edilizie assumono un carattere più rilevante. Tale fatto è dovuto tanto all'organizzazione degli schemi funzionali e distributivi dell'organismo edilizio, quanto a considerazioni circa la normativa relativa alla prevenzione incendi e soprattutto ai carichi agenti.



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture



Attualmente, a circa metà del tempo di esecuzione, lo stato dell'arte risulta essere il seguente:

- completata l'intera fase relativa all'adeguamento strutturale dell'edificio per rispondere alle normative vigenti in materia di portanza individuabili nella demolizione dei pavimenti, svuotamento delle volte, consolidamento di tutti gli apparati murari e delle strutture orizzontali;
- realizzati tutti gli interventi necessari alla unificazione fra ambienti separati al fine di realizzare aule di adeguata capacità nel rispetto e nella salvaguardia della leggibilità architettonica degli ambienti originari e la reversibilità dell'intervento, nonché attenzione e cura a non alterare lo schema statico del fabbricato;
- rifatto il nuovo tetto manica sud e del fabbricato su via Assietta;
- realizzata per circa due terzi la completa ripassatura e rifacimento parziale delle coperture del quadrilatero;
- realizzata la struttura della centrale termica;
- realizzazione delle murature divisorie dei vari locali e delle nuove aperture con posa dei falsi telai;



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture

- apertura di parte delle finestre di facciata con relativi davanzali in pietra di Luserna;
- consolidamento strutturale di parte dell'edificio destinato a biblioteca e demolizione con relativo inizio delle strutture in cemento armato della parte da ricostruire facente parte del tratto di collegamento con il quadrilatero;
- completata la cabina destinata all'Enel per la trasformazione dell'energia elettrica necessaria al funzionamento dell'intero complesso.

Per quanto riguarda la parte impiantistica sono state realizzate tutte le dorsali verticali ed orizzontali ai vari piani ed ora stanno iniziando le varie distribuzioni ai locali sia per quanto riguarda gli impianti elettrici sia per quanto riguarda gli impianti fluidomeccanici. A completamento di questo primo intervento, saranno recuperati e restaurati i fronti della Chiesa posta sul lato nord-ovest del quadrilatero, ed il suo restauro interno, il rifacimento del porticato del loggiato a piano terreno ed il conseguente rifacimento del giardino del "chostro".

E' allo studio il recupero dei fabbricati a sud del quadrilatero per realizzarvi al suo interno circa venti alloggi per gli studenti ed il recupero di Palazzo Danna D'Usseglio per la realizzazione di locali di rappresentanza e di utilizzo per la docenza, ed un ampliamento dei locali alla Biblioteca di interfacoltà per destinarli in parte all'accoglimento di alcuni importanti fondi storici di proprietà comunale (Augusto del Noce, Santorre di Santarosa, Luigi Bacco.....).

Si tratta dunque di un intervento di grande rilievo che sarà completato entro il 2007 con la disponibilità degli spazi didattici nel 2008, rendendo possibile la riunificazione di molte attività didattiche che attualmente sono collocate in diversi siti della Città, insieme all'integrazione dei corsi di Laurea già presenti.

Pertanto una sede di così alto valore architettonico ben si presta a segnare la presenza dell'Università degli Studi di Torino dando prova della capillare diffusione dell'Ateneo sul territorio piemontese.



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture

